



LA GUERRA E' DICHIARATA

24 maggio 2014

Genere: Drammatico
Regia: Valérie Donzelli
Nazione: Francia
Anno: 2012
Durata: 100'

Interpreti Valérie Donzelli
Jéréemie Elkaim

Candidato francese agli Oscar 2012.

TRAMA

Protagonista di "La guerra è dichiarata" è una giovane coppia: belli, felici, innamorati, Juliette (Valérie Donzelli) e Roméo (Jéréemie Elkaim) vivono spensieratamente fino alla nascita del loro piccolo Adam. Alla loro prima esperienza, i due ragazzi tardano a capire che i lenti progressi del figlio non sono normali, la scienza medica non ha dubbi ed emette una diagnosi innappellabile: una rara forma di tumore al cervello. Passo dopo passo, lo spettatore è invitato ad accompagnare i protagonisti in un viaggio durato sei anni e premiato dal lieto fine. Adam è vivo e sta bene, e il film ha il pudore di informarne lo spettatore fin dall'inizio, scegliendo il flashback per raccontare il lungo percorso della famiglia attraverso operazioni chirurgiche, esami, attese infinite.

COMMENTO

39 anni, studi di architettura prima di passare al cinema, conosciuta più per i suoi ruoli televisivi che cinematografici, Valérie Donzelli si fa notare al festival di Locarno del 2009 come regista ("La reine des studi pommes"), per esplodere nel 2011 aprendo la Semaine de la critique a Cannes con "La guerre est déclarée". Il film avrebbe forse trionfato ai César francesi, insieme all'ottimo "Quasi amici", se non si fosse scontrato con il fenomeno di "The artist". Quello che fa la Donzelli con il suo film è sorprendente: mette in scena la sua propria dolorosa realtà di mamma; del film è regista, interprete nel ruolo di Juliette insieme al compagno Jéréemie Elkaim (nel ruolo di Roméo) e protagonista in prima persona della vicenda reale, come mamma di Gabriel (nel ruolo di Adam). Cosa racconta il film ce lo dice senza tanti infingimenti la prima scena, dove un ragazzino di otto anni, accompagnato dalla mamma, si sottopone ad un risonanza magnetica. Va tutto bene, il bimbo è guarito, ma lo spettatore capisce immediatamente che qualche problema serio il bambino l'ha avuto. A questo punto parte il flashback e si torna indietro di dieci anni, quando i due giovani si incontrano, scherzano sui loro nomi shakespeariani, si innamorano e decidono di vivere insieme. Quando la giovane coppia scopre che il piccolino che nasce dalla loro unione contrae all'età di 18 mesi una rara forma di tumore al cervello, il film non adotta il punto di vista della vittima, né segue l'odissea dei due genitori, racconta piuttosto la voglia di Juliette e Roméo di reagire alla disgrazia, di lottare, di non farsi schiacciare dal dolore. Il film richiama molto la "Nouvelle Vague". I dialoghi, i personaggi, le situazioni rimandano di continuo e volutamente al grande cinema di Truffaut.

"Un film sorprendente per vitalità, intelligenza humour. La sua eccezionalità consiste nel coraggio e nel talento con cui rifiuta i toni del melodramma o della meditazione sulla morte, trasmettendo al contrario l'energia di chi ha deciso di affrontare gli eventi.

Una preghiera laica, un omaggio alla vita, soprattutto alla voglia di vivere."

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- ❖ *Poiché il film mette in scena una storia assolutamente vera, e racconta una drammatica vicenda di malattia, potrebbe essere considerato decisamente deprimente, in un momento in cui per giunta il mercato è saturo di tv/verità, invece questo film è l'esatto contrario della tv del dolore. Siete d'accordo?*
- ❖ *La regista attraverso questo film dichiara un amore e una fiducia totale nella capacità del cinema di sostituire la realtà con un mondo che si accordi al nostro sguardo e ai nostri desideri.*

LE FRASI

"Perché è accaduto proprio a noi?" "Perché noi possiamo farcela". (Juliette e Roméo)

Prossima proiezione.....

BUONE VACANZE!

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE!

